

Conclusioni

Conclusions

P. Massucco¹

¹SSD Malattie del metabolismo e Diabetologia, AOU San Luigi Gonzaga, Orbassano (TO).

La terapia insulinica ha compiuto novant'anni, ma l'evoluzione della sua molecola per migliorarne le caratteristiche è ancora oggi oggetto di ricerca molto attiva; chi come me ha vissuto l'epoca dell'NPH, comprende quanto le molecole degli analoghi lenti di 1° generazione abbiamo modificato aspetti importanti della clinica sia per il medico che per il paziente: gli analoghi di 2° generazione sembrano però offrire ulteriori vantaggi e benefici che devono essere confermati nella pratica clinica ove le situazioni sono più complicate e meno lineari di un "trial clinico". Questa rassegna ha voluto prendere in considerazione non solo dati della letteratura ma anche aspetti della "real life" che possono rappresentare barriere al raggiungimento di un com-

penso ottimale minimizzando il più possibile gli eventi ipoglicemici. Abbiamo voluto condividere esperienze che riguardano aspetti come la qualità della vita, l'impatto della terapia insulinica sul sonno, la difficoltà ad ottenere un'aderenza accettabile specie in popolazioni fragili come gli anziani e sfruttando strumenti non invasivi come i sistemi di monitoraggio della glicemia "flash". È questo il significato dell'"aliquid novum sub sole": conoscere a fondo le caratteristiche delle nuove insuline basali per sfruttarne al meglio le potenzialità, senza farci troppo influenzare da strategie meramente economiche che, come ha dimostrato ampiamente la letteratura, non sono vincenti nel medio-lungo termine.